



FESTIVAL
DELLA VALLE D'ITRIA
MARTINA FRANCA

48a edizione del Festival della Valle d'Itria 2022

Palazzo Ducale di Martina Franca

Arrigo Pedrollo

DELITTO E CASTIGO (1926)

Dramma lirico in tre atti e quattro quadri

Libretto di Giovacchino Forzano dal romanzo omonimo di Fëdor Dostoevskij

Prima rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 16 novembre 1926

Edizione Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali Milano / Edizioni Leonardi

Direttore Jan Latham Koenig

Regista David Pountney

Arrigo Pedrollo (Montebello Vicentino 1878 - Vicenza 1964). Allievo del conservatorio di Milano, svolse breve carriera di pianista e poi si dedicò al teatro d'opera, scrivendo dieci lavori per il palcoscenico. Molto attivo come direttore d'orchestra, svolse intensa attività didattica prima all'Istituto Musicale di Vicenza, quindi al Conservatorio di Milano, infine al Liceo Musicale di Padova. Fra i suoi allievi Alceo Galliera, Bruno Maderna, Claudio Scimone e Piero Santi. Molto legato alla drammaturgia ottocentesca, il suo stile risente della lezione di Wagner e di Strauss così come di Berlioz e Debussy.

Vincenzo Bellini

BEATRICE DI TENDA (1833)

Tragedia lirica in due atti su libretto di Felice Romani

Prima rappresentazione: Venezia, Teatro La Fenice, 16 marzo 1833

Edizione Casa Ricordi, Milano

in forma di concerto

Direttore Fabio Luisi

Beatrice di Tenda va in scena al Teatro La Fenice il 16 marzo 1833, con Giuditta Pasta, Giovanni Orazio Cartagenova, Anna Del Sere, Alberico Curioni. Il libretto è di Felice Romani (tratto dal dramma omonimo di Carlo Tedaldi Fores del 1825) è ispirato a una vicenda reale avvenuta nel 1418 nei pressi di Milano. Il lavoro fu segnato da non poche discussioni fra il musicista catanese e il poeta ligure: quest'ultimo infatti consegnò il libretto assai in ritardo e Bellini gli addossò la colpa del poco successo dell'opera, troncando il loro sodalizio lavorativo. Protagonista assoluta è Beatrice – spesso paragonata alle regine donizettiane ma da esse in realtà molto diversa – sposa infelice, consapevole dell'ineluttabilità del fato che la condanna alla morte terrena, ma tranquilla della pace celeste. Una tipica figura femminile angelicata, pura ma schiava della sorte, per la quale Bellini compose alcune delle sue più ispirate melodie.



FESTIVAL
DELLA VALLE D'ADRIATICA
MARTINA FRANCA

Nicola Campogrande

OPERA ITALIANA (2010)

su libretto di Elio e Piero Bodrato

Edizione Breitkopf&Härtel

prima mondiale

Direttore Alessandro Cadario

Regista Tommaso Franchin

Opera italiana, composta da Nicola Campogrande tra il 2008 e il 2010, è stata commissionata dal Comitato Italia 150 con lo scopo di dar vita a un melodramma ambientato lungo gli ultimi cinquant'anni di storia nazionale. Per questo Elio, nelle inedite vesti di librettista, ha concepito insieme a Piero Bodrato una vicenda che si svolge in tre momenti fondamentali della nostra storia recente: gli anni Sessanta e Settanta, gli anni Ottanta e il presente. Quelle di Martina Franca saranno le prime rappresentazioni assolute. La partitura è in tre atti, per una durata complessiva di circa 90 minuti. Il primo atto si sviluppa negli anni Sessanta e nei primi Settanta, con allusioni alla promessa di benessere, alla speculazione edilizia, allo scontro generazionale e rivoluzionario, alla musica beat, all'arrivo delle droghe, per arrivare a lambire gli anni di piombo. Il secondo atto è collocato in pieni anni Ottanta, con forti riferimenti all'esplosione della tv commerciale, alla cultura dell'effimero, all'edonismo sfrenato, alla "Milano da bere". Il terzo atto è invece realizzato nel presente della finanza virtuale, del minimalismo, delle nuove forme di spiritualità, dell'individualismo, delle grandi paure e delle grandi promesse del nostro futuro.

Teatro Verdi di Martina Franca

Francesco Cavalli

IL XERSE (1655)

Dramma per musica in un prologo e tre atti su il libretto di Nicolò Minato

Prima rappresentazione: Venezia, Teatro SS. Giovanni e Paolo, 12 gennaio 1655

Edizione Bärenreiter a cura di Sara Elisa Stangalino e Hendrik Schulze

Prima rappresentazione della nuova edizione critica in tempi moderni

Direttore Federico Maria Sardelli

Regista Leo Muscato

Dramma per musica in un prologo e tre atti, *Xerse* debutta al Teatro Santi Giovanni e Paolo di Venezia nel 1655, riscuotendo un enorme successo, tanto che successivamente il libretto fu musicato anche da altri compositori come era uso all'epoca. Il soggetto storico, quantunque romanzato, inizia a innovare le tematiche dei libretti fino ad allora ancorate alla sola mitologia. La vicenda narrata è quella di Serse I, il figlio di Dario e di Atossa che, nato nel 519 a.C. (circa) regnò sulla Persia e sull'enorme impero dal 486 al 465 a.C. La fonte è Erodoto che Minato nel libretto arricchisce nell'intreccio e nella moltitudine di dettagli. Serse ama Romilda, futura moglie del fratello Arsamene, ma è amato da Amastre e ostacolato da Adelanta sorella di Romilda: alla fine lascerà stare fratello e cognata, sposterà la buona Amastre e castigherà l'altra, donna intrigante. L'opera fu allestita anche a Parigi per festeggiare le nozze del Re Sole, allargata a cinque atti e inframmezzata da sei *entrées* di danza a firma di Lully.